

A.S.D.
SPORTING CLUB SASSUOLO

Modello di Organizzazione e Controllo dell'Attività Sportiva

Decreto Legislativo 28 febbraio 2021 n° 39

Revisione n° 1 approvata dal Consiglio Direttivo del 12/10/2026

STORICO DELLE REVISIONI DEL DOCUMENTO		
REV.	**DATA**	**DESCRIZIONE**
0	19-07-24	Prima emissione
	29-07-24	Prima approvazione
1	12-10-26	revisione e aggiornamento

INDICE

Definizioni 4
1. PREMESSE 5
1.1. Il quadro normativo di riferimento- 5
1.2. Le Linee Guida della Federazione Italiana Tennis (FITP) 5
1.3. I comportamenti rilevanti oggetto di prevenzione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva 6
2. A.S.D. SPORTING CLUB SASSUOLO 8
2.1. Presentazione dell'Associazione 8
2.2. La struttura organizzativa dello SPORTING CLUB SASSUOLO 8
3. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 10
3.1. La funzione e le finalità del Modello 10
3.2. La struttura del "Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva" dello SPORTING CLUB SASSUOLO 11
3.3. Destinatari del Modello 11
3.4. Approvazione, modifiche e integrazioni del Modello 11
4. DIFFUSIONE E CONOSCENZA DEL MODELLO 12
4.1. Pubblicazione e Affissione 12
4.2. Formazione ed Informazione del personale 12
4.3. Informazione ad atleti, tesserati o loro responsabili, soci 12
4.4. Informazione ai fornitori e partner 13
5. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI 14
5.1. Requisiti e compiti 14
5.2. Rinuncia e revoca dell'incarico 14
5.3. Canale di comunicazione con il "Responsabile" e archiviazione delle informazioni 15
5.4. Flussi informativi del Responsabile verso il vertice aziendale 15
5.5. Flussi informativi obbligatori verso il "Responsabile" 15
6. SISTEMA DI SEGNALAZIONE 16
6.1. Premessa 16
6.2. I soggetti tenuti ad effettuare segnalazioni 16
6.3. Cosa e come segnalare 16
6.4. Il Gestore delle segnalazioni 17
6.5. La tutela delle persone segnalanti 17
6.6. Sensibilizzazione sul sistema di segnalazione 17
6.7. Il trattamento dei dati relativi alla segnalazione 18
7. SISTEMA DISCIPLINARE 19
7.1. Principi generali 19
7.2. Responsabilità coinvolte e procedimento disciplinare 19
8. ATTIVITÀ SENSIBILI 21
9. REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI 21
10. REGOLE DI COMPORTAMENTO SPECIFICHE 22
10.1. Degli atleti e dei tesserati 22
10.2. Dei dirigenti, allenatori, tecnici e collaboratori 22
10.3. Dei genitori e degli accompagnatori 23
11. PROCEDURE SPECIFICHE 24
11.1. Gestione degli spazi degli accessi 24
11.2. Gestione delle trasferte 25
11.3. Selezione, qualifica e monitoraggio degli allenatori, tecnici e dirigenti sportivi 25
11.4. Mezzi di comunicazione e social network 26
11.5. Privacy e gestione dati sensibili 26

Definizioni

- ✓ **Analisi dei rischi**: attività di analisi specifica dell'ente/organizzazione finalizzata a rilevare le aree, i settori di attività e le modalità a cui possano direttamente o indirettamente collegarsi aspetti di rilievo in ordine alla possibile commissione di condotte che possano determinare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale nei confronti dei tesserati e degli atleti.
- ✓ **Aree a Rischio**: le aree di attività nel cui ambito risulta profilarsi, in termini più concreti, il rischio di commissione di condotte discriminatorie.
- ✓ **Associazione**: L'A.S.D. Sporting Club Sassuolo.
- ✓ **Decreto**: Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 39 di "Attuazione dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi".
- ✓ **Linee Guida FITP**: Linee Guida predisposte dalla Federazione Italiana Tennis e Padel per la costruzione dei Modelli Organizzativi e di Controllo dell'attività Sportiva.
- ✓ **Linee guida CONI**: Principi Fondamentali per la Prevenzione e il Contrasto dei Fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottati dalla Giunta Nazionale del CONI.
- ✓ **Regolamento**: Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati predisposte dalla Federazione Italiana Tennis e Padel in linea con gli indirizzi del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), del Comitato Italiano Paralimpico, della International Tennis Federation (ITF), della Tennis Europe (TE) e della International Padel Federation (FIP), volto a disciplinare le misure di prevenzione e di contrasto di comportamenti lesivi del diritto di tutti i tesserati di essere considerati e trattati con il massimo rispetto e dignità.
- ✓ **Codice di Condotta**: Codice di Condotta ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 39/2021. Inteso quale raccolta di principi etici e regole di condotta a cui l'Associazione intende far riferimento costante nell'esercizio della sua attività. Esso promuove una condotta a cui devono conformarsi tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Associazione, quali tesserati, atleti, allenatori, collaboratori, e consulenti esterni, fornitori di servizi sportivi e ludici e ad ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione o negli spazi da essa gestiti.
- ✓ **Destinatari**: tesserati, atleti, associati, dirigenti, personale tecnico, maestri, allenatori, collaboratori anche occasionali, genitori degli atleti e dei tesserati o coloro ai quali questi sono affidati. Consulenti, fornitori di servizi sportivi e ludico sportivi.
- ✓ **Modello**: Modello di organizzazione e controllo dell'attività sportiva ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 39/2021. Il Modello racchiude l'insieme delle attività, delle risorse e dei documenti adottati al fine di prevenire la commissione dei comportamenti illeciti nei confronti degli atleti e dei tesserati, in particolare dei minori di età.
- ✓ **Responsabile**: Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
- ✓ **Segnalazione**: ai sensi del D.lgs. 24/2023, la comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni.
- ✓ **Segnalante:** persona che effettua le segnalazioni

1. PREMESSE

1.1. Il quadro normativo di riferimento-

In data 28 febbraio 2023 è stato emanato il Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 39 di "*Attuazione dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi"* (da qui in avanti, "Decreto").

Il Decreto, all'art. 16 comma 1, stabilisce che le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del CONI, devono redigere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso, le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246") o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le suddette linee guida vengono elaborate con validità quadriennale sulla base delle caratteristiche delle diverse Associazioni e delle Società sportive e delle persone tesserate

Lo Stesso Decreto, all'art. 16, comma 2, prescrive che le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche devono predisporre e adottare, entro dodici mesi dalla comunicazione delle linee guida di cui al comma 1, modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché' codici di condotta ad esse conformi. In caso di affiliazione a più Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate, Enti di promozione sportiva e Associazioni benemerite, possono essere applicate le linee guida emanate da uno solo degli enti di affiliazione dandone comunicazione all'altro o agli altri.

Il Decreto all'art. 16 comma 3 stabilisce, inoltre, che le Associazioni, le Società sportive dilettantistiche e le Società' sportive professionistiche che adottano i modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva entro i tempi stabiliti dal Legislatore, sono sanzionate secondo le procedure disciplinari adottate dalle Federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva e associazioni benemerite a cui esse sono affiliate.

Infine, il Decreto prevede che gli enti sportivi già dotati di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, devono adeguarlo alle Linee Guida dell'organismo a cui sono affiliati, introducendo così nuove fattispecie e procedure specifiche per il mondo sportivo.

1.2. Le Linee Guida della Federazione Italiana Tennis (FITP)

La Federazione Italiana Tennis e Padel ha pubblicato in data 31/08/2023 le proprie linee guida "*Linee Guida per la costruzione dei Modelli Organizzativi e di Controllo dell'attività Sportiva*" (di seguito per brevità Linee Guida FITP) recependo le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI.

Le Linee Guida FITP stabiliscono misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni forma di abuso, violenza o discriminazione offrendo, agli organismi sportivi aderenti, utili strumenti per promuovere un ambiente sicuro ed accogliente così come disposto dalla Carta Olimpica e in ragione degli aspetti etici, sociali, culturali, legali. Un insieme di regole da rispettare che siano, altresì, improntate al rispetto del principio di uguaglianza di cui all'art 3 della Costituzione affinché lo sport sia accessibile a tutti senza distinzione alcuna.

Il "*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati*" ("regolamento contro la violenza di genere nello sport"), approvato dalla FITP, all'art. 18 comma 1, ribadisce l'obbligo

dell'affiliato o dell'ente aggregato a predisporre ed adottare un proprio ''Modello organizzativo e di controllo" e il ''Codice di condotta'' contro la violenza di genere nello sport conformi alle Linee Guida Federali e nel rispetto delle disposizioni contenute nei Principi Fondamentali adottati in materia dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Lo stesso "Regolamento della FITP", all'art. 18 comma 3, prescrive che l'affiliato o l'ente aggregato è obbligato a nominare il "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" (di seguito, anche solo il "Responsabile") che è tenuto a garantire l'attuazione del "Regolamento della FITP" prevenendo e contrastando ogni tipo di abuso violenza o discriminazione sui tesserati e garantendo la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del D. Lgs. 36/2021.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della delibera della Giunta Nazionale Coni del 25/7/2023 ("*Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni su tesserati")* le Federazioni individuano un "Responsabile delle politiche di Safeguarding," che vigila sull'adozione del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta da parte di tutti gli affiliati o enti aggregati, nonché sul loro aggiornamento ed osservanza, adottando le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

La FITP ha istituito l'Ufficio per la Tutela, composto da alte figure professionali, con il compito di individuare strumenti utili a prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni in ambito sportivo.

Va, infine, ricordato che la Giunta Nazionale del CONI con la delibera n. 255 del 25 luglio 2023, ha istituito un "Osservatorio Permanente per le Politiche di Safeguarding", ha redatto il "Modello di Regolamento per la prevenzione e contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati" ed ha emanato i "*Principi Fondamentali per la Prevenzione e il Contrasto dei Fenomeni di abuso, violenza e discriminazione*" (da ora anche Linee guida CONI) riportanti disposizioni specifiche alle quali devono uniformarsi le Federazioni Sportive Nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, nonché le associazioni e le società sportive a questi affiliate e i loro tesserati.

1.3. I comportamenti rilevanti oggetto di prevenzione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva

Il D.lgs. 39/21, il Regolamento e le Linee Guida della FITP considerano come rilevanti e oggetto di prevenzione dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, i seguenti comportamenti:

a. "*abuso psicologico*" qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b. "*abuso fisico*" qualunque condotta consumata o tentata (a titolo di esempio: botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano

anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c. "*molestia sessuale*" qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d. "*abuso sessuale*" qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e. "negligenza" il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f. "*incuria*" la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g. "*abuso di matrice religiosa*" l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h. "*bullismo, cyberbullismo*" qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i. "*comportamenti discriminatori*" qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. A.S.D. SPORTING CLUB SASSUOLO

2.1. Presentazione dell'Associazione

L'A.S.D. SPORTING CLUB SASSUOLO (da ora in avanti anche SPORTING CLUB SASSUOLO o Associazione per brevità) è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica che si propone di promuovere, principalmente, lo sviluppo della pratica agonistica del tennis ma che svolge, attraverso i suoi atleti e tesserati diverse discipline sportive a carattere dilettantistico o professionistico sul territorio nazionale.

Fondato nel 1970 è sito a Sassuolo (MO) precisamente nella frazione di San Michele dei Mucchietti, copre un'area di circa cinque ettari ed è attualmente dotato di 12 campi da tennis (6 campi in terra rossa, 2 campi in play it, 4 campi in bolltex), oltre a 4 campi da padel. La struttura si completa con un campo da calcio regolamentare ed un campo da calcio a 5 in erba sintetica. Sono altresì presenti una palestra, due piscine, un campo da beach volley ed un campo da pallacanestro.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO è servito da due ristoranti, una sala conferenze ed una sala ricreativa, oltre a diversi spazi esterni utili ad ospitare eventi di diversa natura. Vi è poi un'area esterna riservata ai giochi per bambini.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha una scuola di tennis riconosciuta come "Top school"; organizza e partecipa con i propri associati a diverse manifestazioni sportive e tornei, anche al di fuori della struttura sia con atleti professionisti che dilettanti. Ospita, all'interno dei propri spazi, tornei di tennis anche di livello internazionale, eventi e diverse attività ludico sportive.

Nel proprio centro sportivo organizza gare e campionati di calcio e di triathlon. Attivi sono i centri estivi che ospitano ragazzi, soprattutto di età inferiore ai diciotto anni, impegnati durante il giorno in attività ludiche e/o sportive.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha aderito alla Federazione Italiana Tennis e Padel.

2.2. La struttura organizzativa dello SPORTING CLUB SASSUOLO

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO si è dotato, al momento della sua costituzione, di un Regolamento che sancisce le regole fondamentali a cui i Soci, e tutti coloro che sono autorizzati ad entrare nella struttura e a utilizzare gli spazi e i servizi offerti, sono chiamati ad osservare.

Gli organi di governo e controllo dell'Associazione sono:

- Assemblea generale dei soci effettivi: è composta da tutti i Soci effettivi ed è convocata dal Consiglio Direttivo. L'Assemblea ha poteri ordinari di nomina dei membri del Consiglio direttivo, del Collegio dei Probiviri e dei Revisori dei conti; delibera, inoltre, anche sul conto economico. Ha poteri straordinari di modifica dello Statuto o di scioglimento dell'Associazione;
- Consiglio Direttivo: composto da undici membri (soci effettivi) amministra l'Associazione secondo le direttive dell'Assemblea. È un organo dotato di poteri di gestione, amministrazione e direzione ordinaria e straordinaria;

- Collegio dei Revisori dei conti: è nominato dall'Assemblea, è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Dura in carica tre anni. Ha il compito di vigilare sulla gestione finanziaria;
- Collegio dei Probiviri: è composto da tre membri e decide sui ricorsi contro i provvedimenti disciplinari.

Ogni organo è tenuto a vigilare, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi e delle regole che lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha definito e adottato.

L'articolazione della struttura organizzativa dello SPORTING CLUB SASSUOLO è descritta nell'organigramma funzionale regolarmente aggiornato dalla Direzione Generale.

3. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

3.1. La funzione e le finalità del Modello

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha adottato il presente Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva (di seguito Modello) in conformità alle leggi vigenti, alle Linee Guida e al Regolamento della FITP, alle Linee Guida del Coni, e alle altre norme richiamate nel capitolo "Premesse" del presente documento.

Con la predisposizione del Modello, lo SPORTING CLUB SASSUOLO persegue l'obiettivo di creare un sistema strutturato ed organico di regole e di controlli formalizzati, volti a ridurre progressivamente il rischio di commissione di comportamenti illeciti nei confronti degli atleti e dei tesserati, in particolare minori di età, attraverso l'individuazione delle attività ritenute maggiormente "esposte" alla loro realizzazione.

Gli obiettivi primari del presente documento sono:

a. la promozione dei diritti fondamentali dei tesserati e degli atleti;
b. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e degli atleti, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
c. la consapevolezza di tutti i destinatari del Modello in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
d. l'individuazione e l'attuazione da parte dei destinatari di adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni dell'Ufficio della Tutela della FITP, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minorenni;
e. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
f. l'informazione sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
g. la partecipazione dei destinatari del presente documento alle iniziative organizzate dalla Federazione (nell'ambito delle politiche di *safeguarding* adottate);

In particolare, lo SPORTING CLUB SASSUOLO, con l'adozione del Modello, intende perseguire le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Associazione la consapevolezza di poter incorrere, in caso di comportamenti assunti in violazione delle disposizioni in esso contenute, in un illecito passibile di sanzioni disciplinari;
- ribadire che i comportamenti assunti in violazione delle disposizioni in esso contenute sono fortemente condannate dall'Associazione in quanto contrarie a disposizioni di legge ed ai principi etico – sociali adottati;
- prevenire possibili condotte illecite attraverso sistemi di controllo e di monitoraggio delle attività maggiormente esposte.

3.2. La struttura del "Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva" dello SPORTING CLUB SASSUOLO

Il Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva dello SPORTING CLUB SASSUOLO può definirsi come il complesso delle attività, delle risorse e dei documenti adottati al fine di prevenire la commissione dei comportamenti illeciti nei confronti degli atleti e dei tesserati, in particolare dei minori di età. Esso si compone di:

- Mappatura delle attività a rischio di comportamenti illeciti
- Codice di Condotta
- Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva
- Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Sistema Disciplinare
- Sistema di Segnalazione
- Procedure di gestione delle attività
- Registrazioni
- Tutta la documentazione necessaria ad assicurare l'efficace pianificazione, funzionamento e controllo dei processi.

Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto dei sistemi di controllo esistenti e già operanti nell'Associazione, in quanto idonei a valere anche come misure di controllo sui processi sensibili per la prevenzione dei comportamenti illeciti.

3.3. Destinatari del Modello

I Destinatari del Modello dello SPORTING CLUB SASSUOLO sono i tesserati, gli atleti, gli associati, i dirigenti, il personale tecnico, i maestri, gli allenatori, i collaboratori anche occasionali, i genitori degli atleti e dei tesserati o coloro ai quali questi sono affidati.

Sono, altresì, Destinatari: i consulenti, i fornitori di servizi sportivi e ludico sportivi, i partner delle iniziative promozionali in ambito sportivo dilettantistico e chiunque svolga attività in nome e per conto dell'Associazione, o sotto il controllo della stessa, nel segmento sportivo e ludico sportivo.

I membri del Consiglio Direttivo, in ragione dei loro poteri in base allo Statuto dell'Associazione sono deputati a dare concreta attuazione alle regole del Modello nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

3.4. Approvazione, modifiche e integrazioni del Modello

Il Modello è stato approvato dal Consiglio Direttivo dello SPORTING CLUB SASSUOLO in data 29/07/2024 mediante delibera. Eventuali modifiche e integrazioni sono decisi e approvati dal medesimo Organo.

4. DIFFUSIONE E CONOSCENZA DEL MODELLO

4.1. Pubblicazione e Affissione

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha pubblicato il presente Modello presso la sede legale e operativa rendendolo disponibile alla lettura in forma cartacea negli spazi comuni a ciò deputati. Il Modello è, altresì, pubblicato sul sito internet dell'Associazione all'indirizzo www.sportingclubsassuolo.it , nella home page – area download, e comunicato al "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" designato.

LO SPORTING CLUB dà immediata comunicazione dell'adozione del Modello e dei relativi aggiornamenti anche all'Ufficio della Tutela e all'Ufficio del Procuratore Federale, comunicando ai predetti organi ogni informazione rilevante.

I Destinatari sono tenuti a prendere visione del Modello e a conformarsi ai comportamenti in esso prescritti a fronte dell'applicazione, in caso contrario, di possibili sanzioni disciplinari.

L'Associazione si impegna, inoltre, a pubblicare sul proprio sito web, nella sezione area download ogni documento, circolare, contributo specialistico ed altro, che sia ritenuto utile per il contrasto ad ogni forma di violenza, abuso o discriminazione in ambito sportivo; saranno inoltre pubblicati anche tutti gli avvisi in caso di emissione di aggiornamenti o revisioni di ogni documento inerente al presente Modello ed al Codice di Condotta.

4.2. Formazione ed Informazione del personale

Il personale dipendente, gli allenatori, i maestri, i collaboratori anche occasionali sottoscrivono, in sede di assunzione dell'incarico, una dichiarazione di adesione ai principi sanciti nel presente Modello. Lo SPORTING CLUB SASSUOLO effettua e promuove le attività di formazione, finalizzate a diffondere la conoscenza del contenuto del Modello, delle Linee Guida del CONI e della FITP e dei periodici aggiornamenti provenienti dagli organi preposti sulle azioni di prevenzione e contrasto contro abusi e discriminazioni in ambienti sportivi.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO partecipa, e richiede la partecipazione dei collaboratori interni ed esterni, ad ogni iniziativa formativa o di aggiornamento organizzata dal CONI o dalla Federazione di appartenenza, per il raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere e la lotta ad ogni forma di discriminazione in ambito sportivo.

Gli strumenti attraverso cui vengono assicurati adeguati livelli di formazione sono:

- pubblicazione sul sito web di contenuti specifici in materia;
- corsi di aggiornamento e formazione online o in presenza
- comunicazioni a tutto il personale interno ed ai collaboratori esterni (e-mail di aggiornamento, circolari, corsi di formazione ecc. …).

4.3. Informazione ad atleti, tesserati o loro responsabili, soci

Gli atleti e i tesserati, o i loro responsabili, sono informati, al momento dell'iscrizione all'Associazione o ad ogni nuova adesione ai corsi, dell'adozione del Modello adottato dall'Associazione e del Codice di Condotta, richiedendone l'espressa accettazione.

4.4. Informazione ai fornitori e partner

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO informa fornitori e partner sull'adozione del Modello all'inizio del rapporto commerciale o, qualora questo sia già in essere, con apposita comunicazione inviata a mezzo Pec o con raccomandata postale oppure a mano.

In sede di definizione degli accordi viene sottoscritta apposita clausola con la quale, partner e fornitori, si impegnano alla adesione incondizionata ai principi sanciti nel Modello e nel Codice di Condotta.

5. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

5.1. Requisiti e compiti

Il Consiglio Direttivo dello SPORTING CLUB SASSUOLO, in osservanza delle Linee Guida e del Regolamento della FITP) ha individuato il "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" (di seguito "Responsabile").

Tale funzione è dotata, nello svolgimento dei propri compiti, di "*autonomia*" decisionale, di "*indipendenza*" da funzioni gerarchicamente sovraordinate, di "*competenza professionale*" adeguata alle mansioni che è chiamato a svolgere e di "*onorabilità*", intesa quale assenza di cause ostative di natura giudiziaria.

Le Linee Guida e il Regolamento della FITP precisano che il "Responsabile" ha il compito di:

- prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli atleti e i tesserati, nonché garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi;
- rendere noto il Modello e il Codice di Condotta, sia tramite la pubblicazione degli stessi nella homepage del sito internet, sia affiggendo il Modello e il Codice di Condotta presso la sede;
- diffondere il Regolamento della FITP e il materiale correlato, ad esempio tramite affissione nella specifica bacheca, e metterli a disposizione in ogni sede di svolgimento delle attività sportive (es: luogo di gara, luogo di allenamento).

Più precisamente, il "Responsabile" ha il compito di:

- verificare e garantire la piena diffusione del Modello e del Codice di Condotta;
- controllare che l'Associazione agisca in conformità alle regole di comportamento adottate ed ai principi contenuti nel Modello e nel Codice di Condotta;
- garantire l'attuazione del Regolamento della FITP;
- garantire l'attuazione del Regolamento dell'Associazione;
- garantire il rispetto dei principi sanciti dalle Linee Guida del CONI, della FITP e della Costituzione, in favore di tutti gli atleti che frequentano le attività sportive e ludico sportive dello Sporting Club;
- segnalare al Consiglio Direttivo eventuali rilievi emersi in sede di verifica, ovvero adottare o suggerire di adottate ogni opportuna iniziativa per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- relazionare, con cadenza periodica, il Consiglio Direttivo sulle attività svolte, sui rilievi emersi, sugli opportuni interventi di adeguamento ai principi sanciti nel Modello e nel Codice di Condotta;
- verificare che l'Associazione effettui, in favore del personale impiegato in ambito sportivo, la formazione continua in materia di politiche di contrasto ai fenomeni di abusi e discriminazione;
- svolgere ogni opportuna attività di verifica in totale autonomia, anche attraverso l'ispezione, non concordata con l'Associazione;
- ricevere e gestire le eventuali segnalazioni di condotte discriminatorie, illecite o poste in essere in violazione dei principi e delle regole sancite nel Modello e nel Codice di Condotta.

5.2. Rinuncia e revoca dell'incarico

La rinuncia all'incarico da parte del "Responsabile" deve essere comunicata per iscritto (a mezzo Pec o raccomandata A/R) con un preavviso minimo di 30 giorni, salvo motivi urgenti.

Il Consiglio Direttivo può revocare l'incarico al "Responsabile" qualora:

- sia venuto meno uno o più dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'incarico (autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità);
- sia sopraggiunto un conflitto di interesse;
- non abbia adempiuto correttamente al mandato conferito;
- per negligenza nell'esercizio dell'incarico conferito;

La revoca dell'incarico del "Responsabile" da parte dell'Associazione deve essere comunicata per iscritto (Pec o posta raccomandata) con un preavviso minimo di 30 giorni, salvo motivi urgenti.

5.3. Canale di comunicazione con il "Responsabile" e archiviazione delle informazioni

L'Associazione ha attivato il seguente canale di posta elettronica per lo scambio dei flussi informativi con il "Responsabile": responsabilecontroabusiscs@gmail.com

I flussi informativi ricevuti e inviati al "Responsabile" sono conservati dalla funzione stessa in un apposito archivio, informatico e/o cartaceo. L'accesso all'archivio è consentito unicamente al "Responsabile", il quale è obbligato a mantenere la riservatezza su tutti i fatti e le circostanze di cui venga a conoscenza durante il proprio mandato, ad esclusione delle comunicazioni cui è obbligato per legge.

5.4. Flussi informativi del Responsabile verso il vertice aziendale

Il "Responsabile" riferisce al Consiglio Direttivo in merito alla corretta attuazione del Modello, alla comparsa di eventuali aspetti critici ed alla necessità di interventi modificativi del Modello, del Codice di Condotta o delle regole adottate dallo SPORTING CLUB SASSUOLO.

In particolare, il "Responsabile" invia:

- una relazione periodica (annuale) descrittiva dell'attività di vigilanza effettuata nel periodo considerato;
- le risultanze delle verifiche effettuate sull'osservanza del Modello e del Codice di Condotta, del Regolamento FITP e delle ulteriori regole di condotta formalizzate dall'Associazione;
- una tempestiva comunicazione a seguito del verificarsi di situazioni che richiedano una particolare attenzione da parte della Direzione.

5.5. Flussi informativi obbligatori verso il "Responsabile"

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO è tenuto a dare immediata comunicazione al "Responsabile":

- dell'adozione del Modello e dei relativi aggiornamenti;
- di ogni informazione rilevante.

L'Associazione ha previsto la possibile applicazione di sanzioni disciplinari per coloro che violino gli obblighi di informativa diretti al "Responsabile".

6. SISTEMA DI SEGNALAZIONE

6.1. Premessa

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO al fine di far emergere e contrastare qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione o sopruso, in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale e disabilità e prestazioni sportive, ha definito e adottato, in aggiunta al servizio di segnalazione attivato internamente alla FITP (*canale esterno*), un proprio sistema di segnalazione (*canale interno*), predisposto in conformità alle Linee Guida FITP.

6.2. I soggetti tenuti ad effettuare segnalazioni

I soggetti che, venendo a conoscenza di una condotta discriminatoria o illecita sono tenuti ad effettuare immediata segnalazione, sono tutti i Destinatari come già definiti al paragrafo 3.2 del presente Modello.

6.3. Cosa e come segnalare

Costituisce oggetto di possibile segnalazione qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione o sopruso, in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale e disabilità e prestazioni sportive.

Oggetto di segnalazione è, altresì, ogni violazione dei principi contenuti nel Codice di Condotta e delle norme di comportamento previste nel Modello adottato dallo SPORTING CLUB SASSUOLO.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha attivato un canale di segnalazione interna come richiesto dalle Linee Guida della FITP.

Pertanto, il segnalante può inviare una mail all'indirizzo segnalazioniscsassuolo@gmail.com avendo cura di evidenziare il contenuto riservato della comunicazione.

In alternativa l'interessato, in particolare gli atleti, i tesserati, i tecnici, gli istruttori, gli ufficiali di gara, ed in generale tutto il personale coinvolto nell'ambito federale, può presentare la segnalazione all'Ufficio del Procuratore federale ed all'Ufficio per la tutela (Linee Guida FITP). A tal fine è istituito il servizio di segnalazione sul sito internet istituzionale della FITP in una collocazione di agevole accesso e, in ogni caso, con collegamento alla relativa pagina accessibile dalla pagina iniziale.

Il segnalante deve fornire nella segnalazione tutti gli elementi utili per consentire, a chi la riceve, di eseguire le appropriate verifiche e gli accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di comunicazione.

La segnalazione deve contenere i seguenti elementi

a) una chiara e completa descrizione dei fatti;
b) le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
c) le generalità o altri elementi (come la qualifica e il contesto/settore in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
d) l'indicazione di eventuali altre persone che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
e) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza delle circostanze segnalate.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO e la FITP garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, nei casi in cui la fonte della segnalazione sia identificata o identificabile, e agiscono entrambi in modo da garantire che essa non sia oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni (salva la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente).

Le tutele non sono garantite nei casi in cui sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la segnalazione stessa.

6.4. Il Gestore delle segnalazioni

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha designato quale Gestore delle segnalazioni il "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" il quale:

- rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione, salvo esplicita richiesta contraria della persona segnalante;
- mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e richiede a quest'ultima, se necessario, integrazioni di informazioni;
- dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- svolge l'istruttoria necessaria a dare seguito alla segnalazione, anche mediante audizioni e acquisizione di documenti;
- fornisce riscontro alla segnalazione entro 3 mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro 3 mesi dalla scadenza del termine di 7 giorni dalla presentazione della segnalazione.

Il "Responsabile" archivia le segnalazioni ricevute e presenta, con cadenza annuale, una relazione riepilogativa sulle segnalazioni ricevute e sul loro stato di lavorazione, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalato.

6.5. La tutela delle persone segnalanti

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO garantisce i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante e delle altre persone coinvolte, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Associazione o delle persone coinvolte, nonché la reputazione dell'autore della violazione segnalata.

Per ritorsione si intende qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione che provoca, o può provocare al segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO ha previsto specifiche misure a tutela del Segnalante e di tutti coloro che hanno assistito o sostenuto l'atleta o il tesserato nella presentazione di una segnalazione.

6.6. Sensibilizzazione sul sistema di segnalazione

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO realizza iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei Destinatari del Modello e promuove la conoscenza del sistema di segnalazione istituito e delle procedure adottate per il suo utilizzo anche verso l'esterno, provvedendo a pubblicare dette informazioni in una apposita sezione del proprio sito internet.

6.7. Il trattamento dei dati relativi alla segnalazione

La tutela dei dati personali avviene nel rispetto delle vigenti normative sulla Privacy (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e D.lgs. 196/2003).

L'Associazione assicura la tutela dei dati personali non solo alla persona segnalante ma anche agli altri soggetti cui si applica la tutela della riservatezza, quali il facilitatore, la persona coinvolta e la persona menzionata nella segnalazione. Il Gestore della segnalazione conserva i dati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per il tempo necessario al trattamento della specifica segnalazione e, comunque, non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

7.1. Principi generali

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO, al fine di garantire l'efficace attuazione del Modello e del Codice di Condotta, ha definito un sistema disciplinare da applicare a coloro che pongano in essere comportamenti in violazione delle regole comportamentali in essi stabilite in conformità a quanto richiesto dai "Principi fondamentali del CONI", dalle Linee Guida FITP e dal Regolamento FITP, e nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati, e delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori).

Si ricorda che il sistema disciplinare deve considerarsi autonomo e distinto dal Codice penale. Le regole e le sanzioni in esso previste integrano, e non sostituiscono, le norme di legge e le clausole della pattuizione collettiva in tema di sanzioni disciplinari, e potranno trovare applicazione a prescindere dall'esito del procedimento eventualmente iniziato per l'irrogazione di una sanzione penale.

7.2. Responsabilità coinvolte e procedimento disciplinare

Il Consiglio Direttivo è l'organo deputato all'approvazione, revisione e applicazione del sistema disciplinare dell'Associazione ed è responsabile della formalizzazione, revisione e applicazione del sistema disciplinare.

Al "Responsabile" che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e del Codice di Condotta, spettano specifiche funzioni di controllo per quanto concerne quelle infrazioni che possono gravare sulla funzionalità del Modello.

In particolare, il "Responsabile":

- è informato della decisione del Consiglio Direttivo di aprire un procedimento disciplinare per comportamenti illeciti o violazioni del Modello e del Codice di Condotta, per poter fornire sue valutazioni in merito ai fatti e ai comportamenti contestati che, sebbene non vincolanti, sono da considerarsi opportuni ai fini di una efficace vigilanza sul Modello;
- raccomanda l'attivazione di un procedimento disciplinare per accertati comportamenti realizzati in violazione del Modello e del Codice di Condotta mediante l'inoltro di una comunicazione al Consiglio Direttivo.

La gravità dell'infrazione sarà oggetto di valutazione, nel rispetto del generale principio di gradualità e di proporzionalità, tenendo conto delle seguenti circostanze:

- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- il grado di negligenza e/o imprudenza e/o imperizia dimostrate;
- la rilevanza degli obblighi violati;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- le circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo;
- il concorso nell'illecito di più soggetti in accordo tra loro;
- la reiterazione nel tempo di azioni, omissioni e condotte sanzionabili che costituisce sintomo di maggiore gravità delle violazioni.

La commissione dell'illecito disciplinare dà luogo all'avvio di un procedimento disciplinare all'esito del quale, nel caso di accertata responsabilità, viene emesso un provvedimento con contenuto ed effetti sanzionatori.

Nella scelta della sanzione applicabile il Consiglio Direttivo dovrà valutare la gravità della condotta, l'età del soggetto agente, l'eventuale reiterazione dell'azione ed ogni altra circostanza rilevante.

Le sanzioni disciplinari eventualmente applicabili sono:

- richiamo verbale nei casi di mancanze di minore entità;
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme;
- espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Modello e del Codice di Condotta senza il diritto di vedersi rimborsata tutta o in parte la quota d'iscrizione versata.

In caso di rilevazione diretta di comportamenti illeciti, il Regolamento della FITP prevede che l'Ufficio per la Tutela è tenuto ad intervenire senza indugio, informando l'Ufficio del Procuratore federale; ha, altresì, facoltà di assumere ogni documento ritenuto utile, trasmettendone copia all'Ufficio del Procuratore federale. In caso di procedimento disciplinare, lo stesso si svolge nelle modalità e nei termini previsti dal Regolamento di giustizia. Gli esiti sono trasmessi all'Ufficio per la tutela, se relativi a materie di sua competenza.

8. ATTIVITÀ SENSIBILI

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO, a seguito di Risk Assessment, ha considerato quali attività da sottoporre a regole di condotta formalizzate e a specifici controlli a garanzia di maggior tutela dei tesserati e, più in generale, di tutti gli atleti che frequentano l'Associazione, i seguenti processi:

- Selezione e qualifica degli allenatori, tecnici e dirigenti sportivi;
- Gestione delle funzioni di supporto alla preparazione dell'atleta (es. nutrizionista, fisioterapista, mental coach, medico sportivo);
- Gestione degli atleti e dei tesserati;
- Gestione dei viaggi, trasferte e pernotti per le manifestazioni sportive di qualsiasi livello
- Monitoraggio e rilevazione delle situazioni di disagio
- Gestione della sicurezza dell'impianto sportivo A.S. Sporting Club (gestione degli accessi agli impianti gestione degli spogliatoi, gestione della illuminazione degli impianti e del parcheggio, gestione della videosorveglianza)
- Gestione dei messaggi, delle e-mail, dei social network e dei blog.

9. REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI

I Destinatari devono:

- agire in conformità alle leggi vigenti dell'ordinamento giuridico e sportivo, al Regolamento della FITP, al Regolamenti dello SPORTING CLUB SASSUOLO, alle regole prescritte dal Modello e dal Codice di Condita adottati dall'Associazione e ai protocolli definiti;
- astenersi dal porre in essere comportamenti che integrino la violazione del Modello e del Codice di Condotta;
- agire nel rispetto dei poteri, responsabilità e deleghe conferite;
- agire secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti di chiunque, ed in particolar modo, nei confronti degli atleti minorenni;
- garantire la sicurezza e la salute degli atleti, dei tesserati ed in generale di chiunque entri in contatto con l'Associazione impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando atleti e tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con atleti e tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni;
- segnalare senza indugio al "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

10. REGOLE DI COMPORTAMENTO SPECIFICHE

10.1. Degli atleti e dei tesserati

Gli atleti ed i tesserati, di qualunque livello o categoria, devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi, tecnici ed allenatori situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- rispettare sempre gli avversari;
- rispettare sempre gli arbitri, riconoscendo che ogni decisione è presa nel rispetto dei regolamenti vigenti;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici e degli allenatori;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o al tutore;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte o eventi istituzionali;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- segnalare senza indugio al "Responsabile" situazioni, anche potenziali, che espongano gli atleti o i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

10.2. Dei dirigenti, allenatori, tecnici e collaboratori

Tutti coloro che lavorano e collaborano con l'Associazione hanno il dovere di:

- agire in conformità ai poteri e alle responsabilità conferite dall'Associazione;
- dichiarare immediatamente cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti degli atleti;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti degli atleti e dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli atleti e dei tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con gli atleti ed i tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra gli atleti ed i tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;

- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive degli atleti e dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- segnalare senza indugio al "Responsabile" violenze e discriminazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

10.3. Dei genitori e degli accompagnatori

I genitori, gli accompagnatori, gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, devono:

- rispettare gli atleti, anche avversari, in occasioni delle manifestazioni sportive o delle competizioni di qualunque genere e tipo;
- rispettare i genitori, gli accompagnatori, gli esercenti la responsabilità genitoriale anche degli atleti avversari;
- controllare e incentivare sane abitudini sportive ed alimentari per gli atleti;
- rispettare dirigenti, allenatori, preparatori e chiunque stia lavorando sulla crescita sportiva dell'atleta;
- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi da o verso qualsiasi atleta, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- essere di esempio con un comportamento corretto in ogni situazione;
- astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media, non pubblicare fotografie o commenti sui bambini e sui ragazzi, sulle loro famiglie attraverso i social media senza il permesso dei diretti interessati ovvero, in caso di minorenni, dei loro genitori;
- informarsi e aggiornarsi sulle regole e sulle procedure definite dall'Associazione in base all'attività/evento evitando situazioni di tensione.

11. PROCEDURE SPECIFICHE

11.1. Gestione degli spazi degli accessi

Presso gli spazi in gestione, o in uso, all'Associazione sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire situazioni di rischio.

L'accesso alla struttura da parte dei soci avviene mediante l'utilizzo di apposita chiave elettronica rilasciata al momento dell'adesione all'Associazione che fornisce adeguate istruzioni sia sull'utilizzo che sulla corretta conservazione. L'accesso alla struttura nei giorni di maggiore affluenza avviene, altresì, sotto il controllo di un addetto alla sicurezza che registra i nominativi. Coloro che non sono soci ma sono stati incaricati dai genitori ad accompagnare, assistere e riprendere l'atleta minore di età, possono accedere ai locali dell'Associazione solo se muniti di apposita delega scritta da depositare presso la Direzione insieme ai documenti di riconoscimento dei deleganti e del delegato, oltre ai relativi recapiti telefonici. Coloro che non sono né soci, né delegati, accedono allo SPORTING CLUB SASSUOLO solo se accompagnati dagli aventi titolo, attendendosi alle istruzioni loro fornite dall'Associazione e dal socio/delegato.

L'accesso agli spazi interni alla struttura è regolamentato dall'Associazione da apposita cartellonistica che indica i diversi ambienti e le regole di comportamento (palestra, piscina, spogliatoi ecc.).

Con riguardo agli spazi riservati agli spogliatoi lo SPORTING CLUB SASSUOLO adotta particolari cautele, regolamentando attentamente gli accessi, le modalità di comportamento e di linguaggio all'interno e prevedendo strumenti di allarme in caso di pericolo. L'accesso agli spogliatoi è consentito solo agli atleti e agli istruttori, salvo la necessità per i genitori di minori o di bambini con disabilità, o di persone da queste delegate, di dover assistere l'atleta nel prepararsi all'allenamento. Durante i tornei organizzati dalla Federazione, una parte degli spogliatoi è riservata esclusivamente agli atleti che partecipano al torneo e le regole da seguire sono quelle dettate dalla Federazione stessa che integrano quelle dell'Associazione.

In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario, l'accesso ai locali dove si trova l'atleta che ha bisogno di assistenza è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso. La porta deve rimanere aperta con la presenza di almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, genitore, accompagnatore).

Tutti gli spazi, sia interni che esterni, sono adeguatamente illuminati e monitorati da un sistema di videosorveglianza gestito in conformità alle leggi vigenti. Il personale istruttore è tenuto, in ogni caso, ad accompagnare personalmente l'atleta minore di età nei luoghi di allenamento qualora questi siano ad una distanza tra loro tale da risultare rischioso per il bambino il recarvisi da solo.

11.2. Gestione delle trasferte

Con riguardo alla organizzazione e gestione delle trasferte, lo SPORTING CLUB SASSUOLO adotta adeguate cautele al fine di evitare situazioni di disagio, e/o comportamenti inappropriati, tra gli atleti e il personale tecnico e sportivo di supporto, che possano determinare disagio tra gli atleti partecipanti. Nella scelta delle soluzioni logistiche, in particolar modo per gli atleti minori, l'Associazione coinvolge coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO periodicamente organizza, con il proprio personale tecnico e sportivo, delle riunioni di programmazione delle trasferte durante le quali vengono definite adeguate soluzioni logistiche per assicurare il regolare svolgimento delle trasferte.

Per ogni trasferta, l'Associazione designa quale figura responsabile l'allenatore tranne diversa comunicazione, la quale ha l'onere di vigilare sul comportamento tenuto dagli atleti accompagnati, soprattutto se minori, mettendo in atto tutte le azioni opportune al fine di garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento che si ponga in contrasto con le regole definite nel Modello.

Agli esercenti la potestà genitoriale viene fornita ampia informazione sulle modalità di esecuzione della trasferte, sul personale responsabile incaricato ad accompagnare gli atleti, sulle strutture ricettive dove gli atleti dovessero alloggiare e pernottare. In ogni caso, ai genitori viene richiesta la sottoscrizione di specifica autorizzazione al fine di acquisire la loro totale consapevolezza sulle attività organizzate e sulle responsabilità coinvolte.

Non è consentito, al personale dell'Associazione, di utilizzare mezzi propri per il trasporto degli atleti nei luoghi di svolgimento dei tornei, salvo aver acquisito il consenso espresso dei genitori con specifiche autorizzazioni firmate. Il trasporto va, in ogni caso, effettuato nel rispetto delle regole del codice della strada.

Qualora, in particolare, la trasferta preveda il pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere in condivisione con atleti dello stesso genere e, comunque, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori.

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO, al fine di prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, ha definito e formalizzato regole organizzative per la gestione dei viaggi, delle trasferte e dei pernottamenti degli atleti e degli accompagnatori (tecnici, allenatori) per la loro partecipazione alle manifestazioni sportive.

11.3. Selezione, qualifica e monitoraggio degli allenatori, tecnici e dirigenti sportivi

Da sempre attento nella ricerca di personale altamente specializzato, lo SPORTING CLUB SASSUOLO dedica una grande attenzione alla gestione del personale al quale richiede professionalità, lealtà, onestà e spirito di collaborazione.

Nella fase di selezione e ricerca del personale sono adottati criteri di valutazione fondati sulle effettive capacità e competenze dei singoli, in ossequio al principio delle pari opportunità.

L'Associazione richiede alla persona selezionata documentazione a comprova della idoneità tecnica e professionale, dell'assenza di cause di incompatibilità o di conflitto di interesse nonché dell'assenza di condanne giudiziarie, in conformità a quanto richiesto dalle leggi vigenti dall'ordinamento giuridico e sportivo nazionale. La gestione del rapporto e la scelta del tipo di contratto di lavoro si basa su una attenta valutazione

del profilo del soggetto, tenendo in considerazione le richieste di questo ultimo e adottando modelli contrattuali flessibili offerti dalla legislazione vigente.

A tutto il personale che collabora, a vario titolo, con lo SPORTING CLUB SASSUOLO viene richiesto l'aggiornamento formativo continuo delle tematiche che riguardano i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori e ciò al fine di garantire agli atleti che il personale istruttore sia idoneo ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori. L'Associazione verifica, periodicamente, la partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale e il mantenimento dei requisiti dichiarati e accertati in fase di assunzione da parte del personale istruttore e tecnico.

A tutti coloro che prestano la loro attività lavorativa nello SPORTING CLUB SASSUOLO viene fatta sottoscrivere una specifica dichiarazione di accettazione dei principi espressi nel Codice di Condotta e delle regole comportamentali contenute nel presente Modello.

L'Associazione ha regolamentato, con protocolli formalizzati, le modalità di ricerca, selezione e assunzione/collaborazione del personale tecnico e sportivo nonché della successiva valutazione delle prestazioni.

11.4. Mezzi di comunicazione e social network

Lo SPORTING CLUB SASSUOLO utilizza i social network sui quali pubblica contenuti inerenti all'attività sportiva, e di interesse culturale e ludica, che viene svolta e organizzata all'interno degli spazi dell'Associazione o all'esterno. L'Associazione consente e regolamenta l'utilizzo dei sistemi di comunicazione diretti (telefonate, messaggi WhatsApp o *direct message* sui social) tra atleti o loro responsabili e maestri/preparatori e richiede, soprattutto in presenza di atleti minori, il costante controllo da parte dei responsabili familiari. L'iscrizione e l'utilizzo dei social network è vietato a coloro che non hanno ancora compiuto anni 14 ed esso deve avvenire sempre sotto la diretta supervisione dei genitori (art. 2 quinquies del decreto legislativo 101 del 2018).

L'utilizzo dei social network, compreso WhatsApp, deve essere sempre improntato a criteri di correttezza e rispetto degli altri, in ogni sua forma. Ogni azione ritenuta potenzialmente lesiva di norme vigenti, del Codice di Condotta e del Modello adottato dall'Associazione, viene severamente sanzionata.

11.5. Privacy e gestione dati sensibili

I dati sensibili, qualora raccolti per necessità legate all'attività agonistica, (quali l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose o filosofiche, dati biometrici, dati relativi alla salute o all'orientamento sessuale della persona) sono trattati solo con esplicito consenso scritto dell'interessato o del soggetto che ne ha la responsabilità (in caso di atleta minorenne o non autosufficiente) .

Tutta la documentazione raccolta e contenente dati personali dei tesserati, soci ed ogni altro soggetto che in ragione dei rapporti intercorsi con l'Associazione ha prestato il proprio consenso all'utilizzabilità, viene custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale, divulgazione, data breach, o altre ipotesi simili, viene data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali.

Viene data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

All’atto della iscrizione l’atleta (e il socio) sottoscrive apposito modulo per il trattamento dei dati personali (Regolamento Europeo 679/2016 e ss. modiche – GDPR) con particolare attenzione all’utilizzo delle immagini sia per campagne pubblicitarie che per riproduzioni sui canali di comunicazione (compresi social network) di foto o video raffiguranti gli atleti, o loro accompagnatori, durante le sessioni di allenamento o di gara o durante le altre attività che sono svolte all’interno degli spazi dell’Associazione.

In ogni caso lo SPORTING CLUB SASSUOLO, si impegna a non pubblicare immagini che possano causare situazioni di imbarazzo o pericolo per gli atleti.

Si ricorda che il consenso all’utilizzabilità dei dati (fatta eccezione per quelli obbligatori per la prosecuzione del rapporto con l’Associazione), può essere sempre revocato mediante comunicazione alla Direzione.